

COMUNE DI TRAVO
PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE N. 19

ADUNANZA DEL 27/04/2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria/~~straordinaria~~ di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: DELEGA ALLA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO PIACENTINO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI COMUNALI - APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE

L'anno duemiladieci addì ventisette del mese di Aprile alle ore 20,30 nella Sala adunanze consiliari. Previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

		Presente	Assente
1	- ALBASI LODOVICO	SI	
2	- VALLA ROBERTA	SI	
3	- MAZZOCCHI LUIGI	SI	
4	- TAGLIAFERRI PIETRO	SI	
5	- GUASTONI GILBERTO	SI	
6	- REGGIANI MARIA ELENA	SI	
7	- MERLI MANUEL	SI	
8	- GAZZOLA NICOLETTA	SI	
9	- BALDANTI ANDREA	SI	
10	- GAZZOLA ANNIBALE		SI
11	- COSTA GIANLUCA	SI	
12	- COZZI MATTEO	SI	
13	- FUMI MARTA		SI
TOTALE		11	2

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Ferdenzi Adriano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. Albasi Lodovico in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

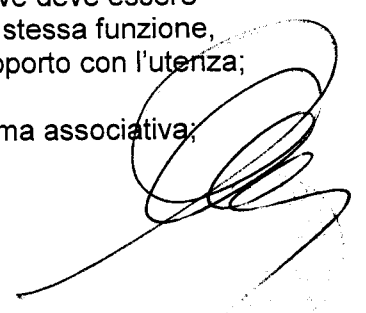
Alle ore 22.18 presenti 11 assenti 2 Fumi, Gazzola Annibale

Il Sindaco introduce l'argomento e spiega brevemente la materia.
Aprire quindi la discussione. A questo punto nessuno intervenendo,

IL CONSIGLIO

Visti:

- La legge regionale 26 aprile 2001 n. 11 "Disciplina delle forme associative ed altre disposizioni in materia di Enti Locali, e in particolare, l'art. 9 lett b) del Capo IV "Programma di riordino territoriale" ai sensi del quale il Programma di Riordino Territoriale, approvato ed aggiornato dalla Giunta regionale, oltre a specificare i criteri per la corresponsione dei contributi annuali e straordinari a sostegno delle fusioni, delle unioni di Comuni, delle Comunità Montane e delle Associazioni Intercomunali, provvede anche alla individuazione e all'aggiornamento dell'elenco delle forme associative attualmente attive nella Regione Emilia Romagna;
 - La LR 30 Giugno 2008, n. 10 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", e in particolare il Titolo II "Riordino territoriale", Capo I, Riordino delle Comunità Montane, , Capo II "Misure di riordino ed incentivazione delle forme associative" e Capo IV "Disposizioni transitorie e finali";
 - La deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1733 del 28 Ottobre 2008, recante "Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, ai sensi dell'art. 4 LR n. 10/2008" adottata in seguito alle consultazioni preliminari tra la Regione, i Presidenti e i Sindaci di Comuni delle Comunità Montane interessate, e che tiene in considerazione le caratteristiche territoriali, demografiche, socio – economiche complessive e dei preesistenti ambiti di cooperazione tra i Comuni;
 - Il Decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 53/2009, adottato in attuazione dell'art. 4 della LR n. 10/2008, il quale prevede la conferma della denominazione "Comunità Montana dell'Appennino Piacentino, e la conferma dell'ambito territoriale costituito dai Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba;
 - La deliberazione della Giunta regionale n.629 dell' 11 maggio 2009, recante "Criteri e modalità per le annualità 2009 e 2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di Comuni, alle Comunità Montane ed alle fusioni", con la quale è stato adottato il nuovo programma di riordino territoriale, contenente disposizioni sui criteri per la concessione dei contributi correnti a sostegno delle forme associative da applicare limitatamente agli anni 2009 e 2010;
 - La deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 28 Settembre 2009, recante "Ricognizione degli ambiti territoriali delle forme associative ai sensi dell'art. 9, lettera b) della LR n. 11/2001;
 - Considerato che ai sensi dei commi 1,2,3 e 5 dell'art. 11 della LR m. 10/2008.
1. Il conferimento volontario di funzioni e servizi comunali alle forme associative deve essere integrale senza che residuino in capo ai Comuni attività e compiti riferibili alla stessa funzione, salva la possibilità di articolare sportelli decentrati territoriali per un miglior rapporto con l'utenza;
 2. Tale conferimento deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa;



3. In presenza del conferimento di funzioni, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte comunali e ai Consigli comunali, sono esercitati dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio della forma associativa;

4. Entro il 31.12.2010 i Comuni provvedono ad adeguare alle nuove previsioni legislative gli atti di conferimento delle funzioni già effettuati in favore delle rispettive forme associative;

- Considerato che l'art 14 comma 1 della più volte citata LR n. 10/2008, cita: "La Regione incentiva le Unioni dei Comuni e le nuove Comunità Montane nei cui confronti sia effettuato il conferimento stabile ed integrato di funzioni comunali, riferito ad almeno tre delle seguenti aree di amministrazione generale:

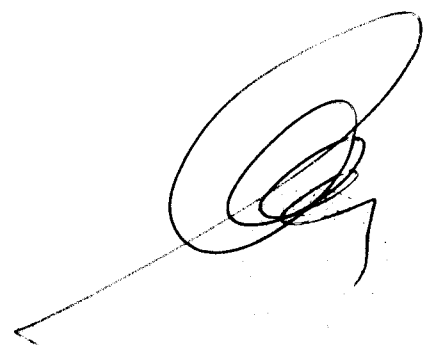
- a) personale
- b) gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- c) gestione economica e finanziaria
- d) servizi tecnici, urbanistica ed edilizia
- e) servizi informativi
- f) organizzazione unitaria dei servizi demografici (anagrafe e stato civile)
- g) appalti di fornitura di beni e servizi
- h) appalti di lavori pubblici
- i) sportello unico attività produttive
- l) attività istituzionali e segreteria
- m) polizia municipale
- n) protezione civile
- o) servizi sociali
- p) servizi scolastici
- q) elaborazione degli strumenti di pianificazione urbanistica in ambito intercomunale;
- r) catasto
- s) funzioni comunali in materia di edilizia residenziale pubblica

- Preso atto della decisione della Giunta della Comunità Montana, composta dai Sindaci dei Comuni membri, di attivare tre delle funzioni di cui all'elenco precedente e più specificatamente:

- * sportello unico attività produttive
- * servizi informativi (SIA – servizio informativo associato)
- * attività istituzionali e segreteria (composta dai servizi: comunicazione istituzionale e urp)
- * servizio socio/assistenziale

- Ritenuto pertanto di delegare alla Comunità Montana dell'Appennino Piacentino la gestione associata dei servizi poco sopra elencati procedendo nel contempo all'approvazione dei relativi ed allegati schemi di convenzione tra i Comuni e la Comunità Montana dell'Appennino Piacentino

SENTITO il Segretario Comunale sulla legittimità della presente deliberazione;

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is highly cursive and difficult to decipher, but it appears to be a personal name or official name.

ESPERITA la votazione palese con il seguente esito:

-	Presenti	11
-	astenuti	/
-	votanti	11
-	voti favorevoli	11
-	voti contrari	/

proclamato dal Sindaco,

DELIBERA

Di delegare alla Comunità Montana dell'Appennino Piacentino la gestione associata delle seguenti funzioni comunali:

- * sportello unico attività produttive
- * servizi informativi (SIA – servizio informativo associato)
- * attività istituzionali e segreteria (composta dai servizi: comunicazione istituzionale e urp)
- * servizio socio/assistenziale

Di approvare contestualmente al presente provvedimento, gli allegati schemi di convenzione relativi alle citate funzioni comunali.

Di delegare la Comunità Montana dell'Appennino Piacentino ad avanzare richiesta dei contributi relativi ai servizi sovracomunali

Di stabilire che il delegato alla firma delle allegate convenzioni è il Sindaco Sig.....

Di revocare le proprie precedenti deliberazioni di C.C. n. 17 del 27/03/2010 e n. 3 del 06/02/2010 limitatamente alla disciplina dei servizi riapprovati con il presente provvedimento.

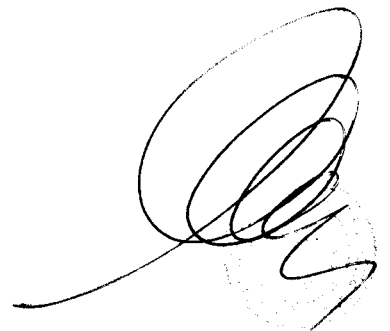
Di trasmettere con urgenza la presente deliberazione alla Comunità Montana dell'Appennino Piacentino.

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di procedere con la dovuta celerità all'esecuzione del presente provvedimento;

VISTO il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;



ESPERITA la votazione palese con il seguente esito:

-	Presenti	11
-	astenuti	/
-	votanti	11
-	voti favorevoli	11
-	voti contrari	/

proclamato dal Sindaco;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the left.

PARERI

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime parere _____ ex art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00.

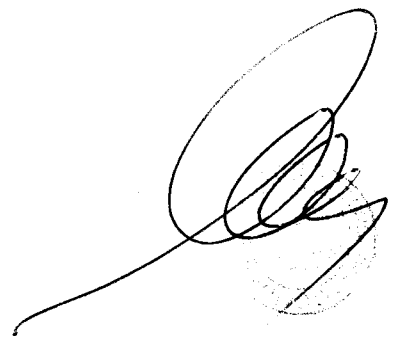
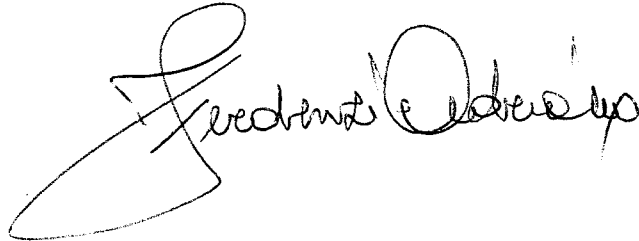
Travo, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERV. FINANZIARIO

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere _____ ex art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00

Travo li 24/04/20

IL RESPONSABILE DEL SERV. INTERESSATO



CONVENZIONE TRA LA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO PIACENTINO ED I COMUNI DI BOBBIO, CERIGNALE, COLI, CORTE BRUGNATELLA, OTTONE, PIOZZANO, TRAVO E ZERBA

OGGETTO: Convenzione fra la Comunità Montana dell'Appennino Piacentino ed i Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba per la gestione associata dei servizi socio assistenziali.

Rep. n. _____ del _____

PREMESSO che:

- i Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba, facenti parte della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino, intendono dare attuazione al processo di decentramento amministrativo di cui al D.Lgs. n. 112/1998 e alla L.R. n. 3/1999, nonché all'esercizio in forma associata dei servizi socio assistenziali, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e L.R. 3/99, attraverso la delega alla Comunità Montana stessa;

- ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 5 dell'art. 11 della L.R. 30/6/2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni":

1) il conferimento volontario di funzioni e servizi comunali alle forme associative deve essere integrale senza che residuino in capo ai Comuni attività e compiti riferibili alla stessa funzione, salva la possibilità di articolare sportelli decentrati territoriali per un migliore rapporto con l'utenza;

2) tale conferimento deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa;

3) in presenza del conferimento di funzioni, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio della forma associativa;

4) entro il 31/12/2010 i Comuni provvedono ad adeguare alle nuove previsioni legislative gli atti di conferimento delle funzioni già effettuati in favore delle rispettive forme associative;

- si rende quindi opportuno e necessario provvedere all'approvazione di una convenzione adeguata all'intervenuto mutamento del quadro legislativo regionale in materia di gestioni associate delegate alle forme associative dei Comuni;

DATO ATTO che per le funzioni in oggetto erano già esercitate in forma associata in forza delle convenzioni stipulate in data 31/03/2007 rep.n. 760, 761 e 762;

VISTA:

- la Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la decisione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria in merito alla ridefinizione degli ambiti distrettuali nel territorio provinciale dell'11 settembre 2007:

DATO ATTO:

- che il Comitato di Distretto ha provveduto a ripartire i 23 Comuni appartenenti al distretto in quattro Sub Zone geografiche come di seguito indicate:

- Sub Zona ex Distretto Tidone;
- Sub Zona Comunità Montana Valle Del Tidone
- Sub Zona Bassa Val Trebbia
- Sub Zona Montagna - Alta Val Trebbia

- che i Comuni che compongono il nuovo Distretto di Ponente hanno aderito alla Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni tecniche amministrative e gestionali di supporto alla pianificazione del Distretto di Ponente, che nell'allegato "A" prevede espressamente: "Per garantire un'efficace implementazione dei nuovi servizi nella sub-zona montagna, è previsto che la Comunità montana dell'Appennino Piacentino possa gestire direttamente, su delega dei Comuni aderenti, alcuni servizi socio-assistenziali";

VISTE le sotto indicate deliberazioni dei Consigli Comunali aventi per oggetto la delega alla Comunità Montana per lo svolgimento di alcuni servizi in forma associata e l'approvazione delle relative convenzioni:

1 - Bobbio	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
2 - Cerignale	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
3 - Coli	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
4 - Corte Brugnatella	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
5- Ottone	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
6 - Piozzano	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
7 - Travo	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
8 - Zerba	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;
9 - Comunità Montana dell'Appennino Piacentino	Delibera Consiliare n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;

DATO ATTO che, con le predette deliberazioni, i sopra citati Enti, hanno manifestato la volontà di procedere alla delega per lo svolgimento in forma associata dei servizi socio assistenziali;

Tra i signori:

- Marco Rossi	Sindaco	Comune di Bobbio
- Massimo Castelli	Sindaco	Comune di Cerignale
- Massimo Poggi	Sindaco	Comune di Coli
- Ettore Bossini	Sindaco	Comune di Corte Brugnatella
- Giovanni Piazza	Sindaco	Comune di Ottone
- Bruno Repetti	Sindaco	Comune di Piozzano
- Lodovico Albasi	Sindaco	Comune di Travo
- Borrè Claudia	Sindaco	Comune di Zerba
- Massimo Castelli	Presidente	Comunità Montana Appennino Piacentino

SI CONVIENE E PATTUISCE QUANTO SEGUE:

ART. 1 - PREMESSE

Con la presente convenzione, i Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba conferiscono alla Comunità Montana dell'Appennino Piacentino la gestione in forma associata dei servizi socio assistenziali.

ART. 2 - SCOPO DELLA GESTIONE ASSOCIATA

I Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba convengono di gestire in forma associata mediante delega alla Comunità Montana dell'Appennino Piacentino, le funzioni ed interventi socio-assistenziali e più precisamente:

AREA MINORI

Attengono all'area di intervento di assistenza sociale o di assistenza a rilievo sanitario i seguenti interventi:

1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;
2. Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza;
3. Assistenza sociale alla gravidanza e maternità;
4. Consulenza e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia;
5. Integrazione del reddito familiare;
6. Assistenza socio educativa domiciliare e territoriale;
7. Interventi istruttori e/o in esecuzione di disposizioni delle Autorità Giudiziarie in materia amministrativa, civile e penale;
8. Inserimenti in comunità educative -case famiglia -famiglie affidatarie;
9. Interventi di emergenza assistenziale per minori, donne con figli, genitori in gravi difficoltà;
10. Attività di vigilanza sulle strutture educativo-assistenziali;
11. Promuovere offerte di spazi, stimoli ed attività di particolare interesse da parte degli adolescenti per assicurare l'inclusione sociale, le pari opportunità nonché lo sviluppo di capacità di autogestione degli spazi e delle attività;
12. Interventi per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla L. 285/97;
13. Interventi per favorire l'inclusione dei cittadini extracomunitari di cui al D.Lgs. 286/98.

AREA HANDICAP MINORI

Attengono all'area di intervento di assistenza sociale o di assistenza a rilievo sanitario i seguenti interventi oltre a quelli previsti per l'area minori:

1. Orientamento e formazione professionale;
2. Autorizzazione al funzionamento e vigilanza strutture;
3. Contributi economici a sostegno della famiglia;
4. Intervento a sostegno della integrazione nei servizi per l'infanzia e scuola dell'obbligo;
5. Interventi di sostegno alla partecipazione ad attività sportive, ricreative, ludiche.

AREA FAMIGLIA

Attengono a questa area di intervento oltre a quelli previsti in area minori, anziani, le seguenti attività:

1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenze al singolo o ai nuclei familiari;
2. Mediazione familiare;
3. Strumenti informativi per famiglie sulle attività e risorse del territorio;
4. Collaborazione con scuola;
5. Affidamento;
6. Attività per e con famiglie extracomunitarie
7. Percorso nascita
8. Gestione assegni di maternità e al nucleo familiare numeroso.

AREA DISABILI ADULTI

Attengono all'area di intervento di assistenza sociale o di assistenza a rilievo sanitario i seguenti interventi:

1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;
2. Interventi atti a favorire una vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili L.R. 29/97 e L.R. 13/89;
3. Interventi di sostegno economico;
4. Strutture di accoglienza diurne;
5. Strutture di accoglienza residenziale;
6. Servizi e interventi di sostegno all'inserimento lavorativo;
7. Assistenza domiciliare;
8. Autorizzazione al funzionamento e vigilanza;
9. Trasporti;
10. Misure di accompagnamento sociale al fine di rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità, con condizioni di pari opportunità;
11. Sostegno e promozione di iniziative delle famiglie e loro associazioni.

AREA ADULTI IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE

Attengono all'area di intervento di assistenza sociale o di assistenza a rilievo sanitario i seguenti interventi:

1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;
2. Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza;
3. Iniziative di collaborazioni tra servizi sociali, sanitari, del lavoro per consentire il progressivo reinserimento nei servizi di tutti;
4. Assistenza domiciliare;
5. Interventi di sostegno economico;
6. Misure di accompagnamento sociale e integrazione sociale personalizzate mirate ove possibile al raggiungimento della autonomia economica;
7. Interventi a sostegno dell'inserimento e reinserimento di persone tossicodipendenti/alcooldipendenti e in situazione di fragilità fisica psichica;
8. Percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo;
9. Individuare percorsi di coordinamento e di collaborazione con altri enti per definire strategie e individuare risorse per categorie a rischio di esclusione sociale;
10. Inserimento in strutture socio-sanitarie sia diurne che residenziali;
11. Extracomunitari - nomadi - gestione D.Lgs. 286/98.

AREA IMMIGRATI

Attengono all'area di intervento di assistenza sociale o di assistenza a rilievo sanitario i seguenti interventi:

1. Potenziamento dei punti di informazione al fine di favorire l'inclusione sociale;
2. Coordinamento con altri enti per potenziare risposte abitative diversificate in base alle caratteristiche degli immigrati;
3. Sperimentazione soluzioni abitative, in base alle risorse degli immigrati e alla capacità di auto organizzarsi;
4. Coordinamento col volontariato;
6. Coordinamento con Centri per l'Impiego e la Formazione professionale per sostenere l'accesso al lavoro,
7. iniziative di sostegno alle donne immigrate.

AREA ANZIANI

Attengono all'area di intervento di assistenza sociale o di assistenza a rilievo sanitario i seguenti interventi:

1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;